



INVESTIRE NEGLI USA
REGIME FISCALE

6. REGIME FISCALE

SOMMARIO DEI CONTENUTI

Il regime fiscale applicabile a società ed individui rappresenta uno degli **aspetti fondamentali** quando si intende avviare o trasferire un'attività in un determinato territorio all'interno degli USA. Il primo elemento da tenere presente consiste nel fatto che negli Stati Uniti esistono **tre diversi livelli di tassazione** cui un soggetto è obbligato: federale, statale e locale (ove presente). L'ente governativo che si occupa di emanare la relativa disciplina e, al contempo, di vigilare sul suo rispetto è l'Internal Revenue Service (IRS).

L'1 gennaio 2018 è entrata in vigore, la nuova riforma fiscale denominata **"Tax Cuts and Jobs Act" (TCJA)**. La nuova legge contiene numerose e significative modifiche al sistema tributario federale americano. Tra queste: riduzione della tassazione societaria con introduzione di un'unica aliquota; revisione delle aliquote per le imposte sui redditi individuali; aumento delle deduzioni fiscali standard ed eliminazione delle esenzioni personali. I tagli sulla tassazione societaria sono permanenti, mentre le altre modifiche saranno in vigore fino al 2025.

Il testo della legge è particolarmente complesso e l'ampiezza della manovra fiscale renderà necessari numerosi approfondimenti e aggiustamenti tecnici. Si consiglia quindi, se interessati, di monitorare costantemente la pagina web USA del sito ICE www.ice.gov.it o di contattare l'ufficio ICE di New York al seguente indirizzo email: newyork@ice.it per eventuali aggiornamenti / modifiche che si rendessero necessari.

6.1 Livelli territoriali di tassazione

Negli Stati Uniti esistono tre livelli di tassazione:

- federale (*Income Tax*);
- statale (*Income Tax, Franchise Tax, Sales and Use Tax, Property Tax*);
- locale (Contee, *City-Property Tax*, licenze).

6.2 Imposte federali

Sono imposte applicate in tutto il territorio USA, la loro riscossione spetta all'*Internal Revenue Service* (IRS), agenzia facente parte del *Department of the Treasury* (equivalente al Ministero del tesoro italiano).

L'IRS disciplina la presentazione delle dichiarazioni dei redditi e le modalità di calcolo dell'imposta dovuta, che seguono il criterio di progressività: l'aliquota aumenta all'aumentare del livello di reddito (definito per scaglioni) infatti, per quanto riguarda **le persone fisiche, l'aliquota minima è del 10% e arriva a una percentuale massima del 37%**.

In particolare, la ***Income Tax*** (imposta sul reddito) viene corrisposta da tutti coloro che siano cittadini, *permanent residents* o svolgano affari negli Stati Uniti percependo una qualunque forma di guadagno, anche proveniente dall'estero.

Può alternativamente trattarsi di un reddito derivante da prestazione di attività lavorativa, o di un reddito passivo scaturente da investimenti finanziari o immobiliari, o ancoradallo sfruttamento di opere di ingegno intellettuale.

È opportuno chiarire che la definizione di "residente" a fini fiscali differisce rispetto alla accezione del termine a fini immigratori: è infatti considerato residente fiscalmente chiunque abbia superato il *substantial presence test*, ossia la permanenza in USA per almeno 183 giorni negli ultimi 3 anni conteggiati con la seguente modalità:

- 1 giorno per ogni giorno dell'anno corrente;
- 1/3 di giorno per ogni giorno dell'anno precedente;

1/6 di giorno per ogni giorno dell'anno ancora precedente.

In ogni caso, sono previste tassazioni sul reddito degli stranieri dovute indipendentemente dal *substantial presence test*, si pensi al reddito derivante dalla vendita di un immobile o a quello costituito da *royalties* per sfruttamento di opere di ingegno.

Per quanto riguarda le aliquote la riforma fiscale entrata in vigore il 1° gennaio 2018 ha mantenuto la precedente struttura di 7 aliquote sui redditi delle persone fisiche, con una relativa riduzione percentuale: l'**aliquota massima** è scesa dal 39,6% al **37%**. L'**aliquota minima** rimane invece al **10%**.

Tutti i provvedimenti introdotti dalla riforma fiscale del 2018 per le persone fisiche **non sono permanenti**: sono entrati in vigore il 1° gennaio 2018 e vi rimarranno fino al 31 dicembre 2025.

Nella tabella sottostante è riportato il dettaglio delle aliquote previste per le varie categorie di contribuenti.

Aliquota (2018-2025)	Livelli di reddito individuali	
	Singoli	Sposati
10%	\$0 - \$9,525	\$0 - \$19,050
12%	\$9,525 - \$38,700	\$19,050 - \$77,400
22%	\$38,700 - \$82,500	\$77,400 - \$165,000
24%	\$82,500 - \$157,500	\$165,000 - \$315,000
32%	\$157,500 - \$200,000	\$315,000 - \$400,000
35%	\$200,000 - \$500,000	\$400,000 - \$600,000
37%	\$500,000+	\$600,000+

Vale la pena accennare, infine, al *Social Security* e al *Medicare* dovuti a chi lavora in qualità di lavoratore subordinato, oppure da chi svolge una attività professionale in USA.

6.3. Imposte statali

Simile all'*Income tax* in ambito federale è la *Income Tax* statale. Anche in questo caso le aliquote variano a seconda dello Stato e dello scaglione di reddito: ad esempio, lo Stato di New York applica aliquote che vanno dal 4% all'8,82%; in California esse variano dall'1% al 12,30%.

Alcuni stati non hanno alcuna *income tax*, tra cui: Alaska, Florida, South Dakota, Nevada, Texas, Washington, Wyoming; gli Stati del New Hampshire e del Tennessee tassano solo redditi derivanti da interessi maturati e dividendi.

Tra le imposte indirette, è da citare la *Sales Tax*, imposta simile all'IVA italiana. Questa viene incassata direttamente dalle imprese al momento della vendita finale e differisce molto da stato a stato: in Florida, ad esempio, essa è del 6% (che le singole contee possono aumentare discrezionalmente); lo Stato della California ha stabilito una *Sales Tax* del 7,5%, a cui si aggiunge una sovrattassa che varia dallo 0,10% al 2% a seconda del distretto fiscale statale; nello Stato di New York l'imposta è del 4%, a cui si aggiunge, nella città di New York una *Metropolitan Commuter Transportation District surcharge* dello 0,375% e una tassa locale del 4,5%, pertanto a New York City la *Sales Tax* ammonta all'8,875%. Vi sono poi cinque stati che non hanno una *Sales Tax*: Alaska, Delaware, Montana, New Hampshire e Oregon.

6.4. Imposte locali

La più importante imposta locale, e più precisamente di contea, è la *Property Tax*, destinata a finanziare servizi essenziali di prossimità, quali edilizia scolastica, sanità, manutenzione stradale e forze di polizia.

La *Property Tax* è commisurata in base al valore degli immobili che si posseggono: una volta individuato il *budget* di cui la contea necessita per mantenere i servizi pubblici, la spesa viene ripartita tra tutti gli abitanti proprietari immobiliari della contea a seconda del valore degli *estates* (negli USA, a seconda dello stato, l'imposta varia dallo 0% al 4% del valore dell'immobile).

6.5. Tassazione societaria

La c.d. *Corporate Tax* (imposta sul reddito d'impresa) è applicata innanzitutto a livello federale a tutte le entità commerciali (siano esse costituite in USA oppure straniere producendo reddito o attività in USA).

La base imponibile, su cui è calcolata l'imposta da versare, è costituita dal reddito lordo (fatturato complessivo a cui viene sottratto il costo dei beni venduti) meno tutte le deduzioni consentite dalle norme tributarie.

La dichiarazione dei redditi deve essere presentata ogni 12 mesi, provvedendo a versare le imposte stimate ciclicamente; per rendere l'operazione agevole, i gruppi di società possono presentare un'unica dichiarazione dei redditi (c.d. *consolidated returns*) a livello federale e in alcuni stati.

Oltre a quella federale, le società devono presentare la **dichiarazione statale**: attualmente sono 44 gli stati che impongono la *Corporate Tax* (oltre al Distretto di Columbia). Gli stati che prevedono le aliquote più alte sono Iowa (12%), Pennsylvania (9,99%), Minnesota (9,84%) e Alaska (9,40%); al contrario, quelli dove le aliquote sono più basse sono North Carolina (4%), North Dakota (4,31%), Colorado (4,63%), Mississippi (5%).

Mentre le imposte sul reddito stabilite a livello statale possono essere dedotte dalla base imponibile ai fini fiscali federali, le norme tributarie statali non ammettono alcuna deduzione.

Uno degli aspetti principali della riforma fiscale è costituito dalla riduzione permanente dell'imposta sui redditi delle società. A partire dal 1° gennaio 2018, è stata introdotta un'**unica aliquota** per l'imposta sul reddito delle imprese contestualmente ridotta al **21%** rispetto al 35% in vigore fino alla fine del 2017.

È stata inoltre abolita la c.d. **Alternative Minimum Tax** per le aziende, un'imposta sostitutiva dovuta solo nel caso in cui l'ammontare della tassa minima alternativa avesse superato l'importo dell'imposta "regolare" sui redditi dell'impresa.

La nuova normativa fiscale prevede misure mirate a favorire gli investimenti negli Stati Uniti: essa consente infatti una sorta di **ammortamento accelerato** imputando interamente nell'anno di acquisto gli investimenti in impianti e attrezzature messi in servizio dall'azienda tra il 27 settembre 2017 e il 31 dicembre 2022. A partire dal 2023 la deduzione sarà dell'80%, e scenderà del 20% annuo per gli anni successivi.

Inoltre, la nuova normativa consente di spendere nell'esercizio di acquisto, nel **limite massimo di 1 milione di dollari**, anche le spese in autovetture, macchinari aziendali, apparecchiature d'ufficio e computer. Una **deduzione immediata** delle spese che agevola soprattutto **piccole imprese e start-up**.

Oltre alle disposizioni sopra citate, la nuova legge ha modificato un **ampio numero di disposizioni** della precedente normativa tributaria.

Le modifiche più rilevanti sono:

- l'**abrogazione**, a partire dal 2018, delle **deduzioni fiscali** consentite alle attività manifatturiere nazionali;
- l'introduzione del **limite alla deducibilità degli oneri finanziari** entro il **30%** del reddito lordo dell'impresa;
- l'introduzione, dal 2018, del **limite al riporto delle perdite** al **90%** del reddito imponibile, quota che si ridurrà all'80% a partire dal 2022;
- l'abolizione della tecnica contabile c.d. "**Carryback**" (riporto indietro delle perdite in un esercizio presente al reddito dell'anno precedente) e introduzione del "**Carryforward**" (riporto in avanti delle perdite) indefinito, prima limitato a 20 anni;
- Viene infine aumentata al **20%** la **deduzione sugli utili distribuiti** ai soci, relativamente ad alcune forme societarie, denominate "**Pass-Through**", per le quali la tassazione degli utili d'impresa distribuiti ai soci avviene unicamente sui redditi individuali di questi ultimi, evitando, quindi, la doppia imposizione anche sulla società'. Tra queste forme giuridiche si annoverano: *sole ownerships, partnerships, limited liability companies, real estate companies, hedge funds e private equity funds*.

La riforma fiscale comprende una serie di disposizioni che aumenteranno gli oneri fiscali per gruppi societari multinazionali non statunitensi che investono e hanno operazioni negli Stati Uniti. Adesso essi dovranno confrontarsi con nuove norme anti-erosione della base imponibile intese a limitare i mezzi storicamente accettati di rimpatrio dei profitti senza pagare imposte fiscali negli Stati Uniti. Il testo della legge è particolarmente complesso e l'ampiezza della manovra fiscale renderà necessari numerosi approfondimenti e aggiustamenti tecnici. Agli investitori italiani che volessero costituire una struttura operativa negli USA è consigliato di rivolgersi a professionisti locali per un attento esame dell'investimento alla luce delle nuove disposizioni fiscali.

6.6. Trasferimento all'estero di capitali: dividendi

Il trasferimento di dividendi è un tema particolarmente sentito dalle società controllate da *parent companies* localizzate in Italia specialmente al momento della chiusura dei bilanci e della presentazione della dichiarazione dei redditi negli USA.

È da ricordare che il trattato contro le doppie imposizioni Italia-USA trova generalmente applicazione ed i soggetti a cui tale fonte si applica possono godere di trattamento privilegiato. È da ricordare, innanzitutto, che il soggetto d'imposta negli USA dovrebbe verificare se il reddito prodotto negli USA è caratterizzabile come dividendo (piuttosto che interesse e *royalty*).

Si ricorda inoltre che la tassazione societaria è assoggettata a doppia imposizione: *in primis* al momento della imposizione societaria e *in secundis* in fase di distribuzione del reddito ai soci. Il trasferimento di reddito (sia esso sotto forma di dividendi, interessi, royalties o altro) dagli USA all'Italia assoggetterebbe il flusso all'aliquota di cui al trattato. Così ad esempio, l'articolo 10 del trattato stabilisce la possibile tassazione al 5% dei dividendi purchè il beneficiario dei dividendi sia soggetto che possieda almeno il 25% della partecipata che paga i dividendi da almeno 12 mesi. 15% in tutti gli altri casi.

Fonti

- **Regime fiscale federale**
<https://www.irs.gov>
- **Harvard law school forum on corporate governance and financial regulations**
<https://corpgov.law.harvard.edu/2018/01/05/tax-reform-implications-for-u-s-businesses-and-foreign-investments/>
- **Investopedia**
<https://www.investopedia.com/news/trumps-tax-reform-what-can-be-done/>